

per le quali il Concilio nomina Fiorenza, o Udine per conchiudervi l' unione dei Greci co' Latini . Un terzo decreto condanna l' alienazione , che il Papa , dicevasi , voleva fare di Avignone . Essendo spirati i 60. giorni accordati dal Concilio al Papa , senza ch' egli comparisse in persona , nè per procuratore , si tenne la 28. sessione il dì 1. Ottobre , in cui Eugenio fu dichiarato contumace , e si determinò di procedere contra di lui , come piacerebbe al Concilio . Nella sessione poi 29. tenuta il dì 12. Settembre rifiutano le ragioni portate dal Papa per trasferire il Concilio a Ferrara , e dichiarano nulla la nominazione , ch' egli aveva fatta , di quella città per tenere un Concilio , come contraria ai decreti del Concilio di Basilea approvati dal Papa medesimo , e gli dichiarano , che se non rinvoca la sua pretesa traslazione reterà sospeso per due mesi , dopo i quali se persiste nella sua ostinazione , si procederà contra di lui fino a deporlo , e privarlo del pontificato . Ma Eugenio confermò la Bolla di convocazione del Concilio a Ferrara , e dichiarò , che vi principerebbe le sue sessioni il dì 8. Gennaio 1438. Il Concilio tenne intanto la 30. sessione il dì 23. Dicembre 1437. nella quale si decise , che i fedeli laici o Cheric , i quali comunicano senza consacrare , non sono obbligati da precetto divino a comunicare sotto le due spezie : che appartiene alla Chiesa il regolare , in qual maniera questo Sacramento debba essere amministrato a quelli , che non consacrano : che Gesucristo , e tutto intero sotto le due spezie : che l' uso di comunicare a laici sotto una sola spezie dee passare per una legge , e che niun ha diritto di condannarlo , o cangiarlo senza l' autorità della Chiesa . In Boemia Roquesano erasi impadronito della cura di S. Maria di Praga aspettando le Bolle per l' Arcivescovato ; ma il Papa avendoglielo negato , Roquesano determinò di scacciare da Boemia i Religiosi , che vi erano ritornati . Del che informato l' Imperadore Sigismondo disse , che bisognava scannarlo fino sopra la predella dell' altare , anzi che soffrire l' esecuzione della di lui risoluzione . Intimorito Roquesano se ne fuggì , ma la morte di Sigismondo accaduta sul fine di quest' anno 1437. lo tirò d' inquietudine .

Intanto il Papa Eugenio IV. diede una terza Bolla per la traslazione del Concilio di Basilea a Ferrara , e ne fece tenere la 1. sessione il dì 10. Gennaio 1438 dal Cardinal Albergotti , il quale vi presideva . Altro non vi si fece , che dichiarare , che la traslazione del Concilio di Basilea a Ferrara era legittima , e canonica , e che tutto ciò , che si facesse a Basilea , farebbe nullo fuorchè ciò che si facesse per la riduzione dei Boemi , dichiarando assolto dal giuramento tutti quelli , che l' avevano fatto pel Concilio di Basilea .

Il Concilio di Basilea non lasciò di continuare le sue sessioni . Egli tenne la 31. il dì 24. Gennaio 1438. Vi si ordinò , che le cause sarebbero terminate sopra i luoghi , fuorchè le cause maggiori , o quelle dell' elezioni di cathedrali , o monisterj sottoposti immediatamente alla santa Sede . Divieto di appellare al Papa omettendo l' Ordinario . In caso di appellazione al Papa si nomineranno commissarj sopra i luoghi , e finchè dura il Concilio , le cause dei membri del Concilio portate al Papa , faranno giudicate nel Concilio . Con un altro decreto si rinvocò tutte le grazie aspettative accordare , o d' accordarsi . Si ordinò che in ogni Cattedrale vi farà un Teologale per far lezioni di Teologia due volte la settimana ; che in ogni Cattedrale , o Collegiale si darà la terza parte delle prebende a otto

X XVIII.
XXIX. e
XXX. Ses-
sioni

An. 1437.
T. XII. Conc.

LV.
Concilio di
Ferrara. I.
Sessione.
An. 1438.
T. XIII. Conc.

LVI.
XXXI.
Sessione del
Concilio di
Basilea.
An. 1438.
T. XIII. Conc.